

Domenica 22 settembre XXV Domenica TO	Ore 7.00: Santa Messa Mattutina a Mezzano: d. Giovanni Corona (ann) – d. Caterina Svaizer d. Luciano Corona – d. Francesco, Ida e Luciano Marin d. Giovanni Paccagnel – d. Giuseppina Bettega – d. Remigio Paccagnel Secondo intenzione offerenti del capitello dell'Anconeta d. Aldo Orler Ore 9.00: Santa Messa della Comunità a Mezzano
Domenica 22 settembre XXV Domenica TO	Ore 10.30: Santa Messa della Comunità a Imèr: d. Lisetta, Agostino e Mario Romagna
Lunedì 23 settembre	Ore 18.00: Santa Messa a Imèr: d. Maria Loss v. Marcon (ann) – d. Giovanni Doff Sotta (ann) d. Teresa e Bianca Loss
Martedì 24 settembre	Ore 8.00: Santa Messa a Mezzano: d. Caterina Tomas – d. Carmen Baltodano (cl. 1936)
Mercoledì 25 settembre	Ore 18.00: Santa Messa a Imèr: Secondo intenzione offerente
Giovedì 26 settembre	Ore 18.00: Santa Messa a Mezzano: d. Lucia e Giulio Marin – d. Pina Svaizer
Venerdì 27 settembre	Ore 18.00: Santa Messa a Imèr: d. Mariella Vanni
Sabato 28 settembre	Ore 8.00: Santa Messa a Mezzano d. Gioacchino Sperandio – d. Valerio Alberti – d. Lina Marin
Domenica 29 settembre XXVI Domenica TO	Ore 7.00: Santa Messa Mattutina a Mezzano: d. Dorina Romagna e Giacomo Corona – d. Martino Bettega d. Maria Nicoletto – d. Gianfranco Alberti (ann) d. Lorenzina Cosner (ann) – d. Mariella Vanni – d. Valerio Alberti Ore 9.00: Santa Messa della Comunità a Mezzano Ore 11.30: Santa Messa in Valpiana
Domenica 29 settembre XXVI Domenica TO	Ore 10.30: Santa Messa della Comunità a Imèr: In ringraziamento 50° Matrimonio di Domenica e Claudio Loss d. Giovanni e Maria Bettega (Sterlina) – d. Martino e Gemma Loss d. Piero Nicolao (ann)



Parrocchia di Imèr

Unità Pastorale
"Santi Pietro e Paolo
e San Giorgio"

Piazza della Chiesa, 3 38050 Imèr (TN)
Telefax: 0439.67087 Don Nicola: 348.6714592
imer@parrocchieln.it www.decanatodiprimiero.it



Parrocchia di Mezzano

www.parrocchieprimierovanoi.it

ORARIO DI SEGRETERIA – MEZZANO

MARTEDÌ 8.30 – 11.00

MERCOLEDÌ 8.30 – 11.00

TELEFONO DEL PARROCO 3486714592

DOMENICA XXV DEL TEMPO ORDINARIO

22 settembre 2019

LA GIUSTA RICCHEZZA

A cura delle Monache clarisse cappuccine

È proprio vero che il mondo è dei furbi? forse lo pensiamo anche noi quando cerchiamo di "fare i furbi", non quando ne siamo le vittime. I furbi sono sempre esistiti, anche nell'VIII secolo a.C. quando il profeta Amos tuonava contro chi, speculando, avrebbe venduto "anche lo scarto del grano". Profittatori, speculatori, borsaneristi, ladri a danno dei poveri ci sono sempre stati, così come corrotti e corruttori. L'insegnamento delle Scritture in proposito non lascia dubbi: è un'esplicita condanna non priva di ironia. Gesù ironizza riferendo il monologo interiore dell'amministratore disonesto che non ha forza (o voglia?) di zappare e si vergogna di mendicare. Ironizza anche quando costui viene lodato per la sua scaltrezza. Dio, in realtà, sta dalla parte delle vittime dei "furbi" e considera la ricchezza "disonesta" per definizione, perché, quando supera una certa soglia, proviene dallo sfruttamento di uomini e risorse. E infine perché l'uomo si illude di possederla, mentre invece ne è posseduto e il denaro, da strumento che è, diventa idolo e padrone. La Scrittura dice realisticamente e in più passi che non possiamo stare senza padrone, intendendo un elemento o una

persona di riferimento che ci guidi nella vita, talché dobbiamo decidere chi servire/seguire.

La ricchezza e il desiderio di potere che le si accompagna sono veri e propri padroni fino alla tirannia; sono in grado di determinare un'esistenza e guidarla anche verso il male. Dobbiamo vedere se sia davvero vantaggioso servirli o se non convenga piuttosto un altro e diverso tesoro a cui dedicare il proprio cuore.

C'è dunque una forte presa di distanza nei confronti della ricchezza, a meno che il ricco non scelga come forziere la mano del povero. In realtà il libro dei Proverbi (30:8-9) insegna che non si deve chiedere a Dio né povertà né ricchezza perché la ricchezza può rendere tracotanti e la povertà indurre al peccato, ma quello che basta alla vita, o, come diciamo ogni giorno "dacci oggi il nostro pane quotidiano" (Mt 6:11). Non è solo una richiesta, ma un programma di vita.

SCALTRI PER IL REGNO DI DIO

A cura di don Carlo Tisot

L'amministratore delegato della parabola è lodato da Gesù per la sua furbizia, per la sua scaltrezza. Non per la sua disonestà. Egli rinuncia alla sua paga: allora il pagamento veniva fatto in natura e probabilmente quello che condona ai debitori non è altro che quello che gli spetta per il suo lavoro. Con questo si fa amici i debitori del suo padrone che gli saranno grati. Gesù tristemente dice: "Se mettessimo la stessa energia nel cercare le cose di Dio!". Così dicendo ci invita ad investire nell'amicizia, a rinunciare a qualcosa di tuo per andare incontro all'altro. Investi tempo, intelligenza, denaro, investi dalla parte giusta. Il discepolo può vivere in pace, ma anche nella giustizia liberandosi dall'ansia del denaro. E' un invito a far tornare al centro della nostra vita non le cose, la materialità, ma la persona. Gesù non è mi moralista: il denaro non è sporco, è solo rischioso perché promette ciò che non riesce a mantenere, Il discepolo lo usa, ma non diventa schiavo.

E' anche uno schiaffo alla new economy, alla globalizzazione, al mercato che impera e divora; un sistema basato sul guadagno, costi quello che costi, e di lì si organizza la politica, le guerre, si pianifica il futuro. Quanto è triste vedere la perfida logica del capitalismo in cui vince il più forte. La

nostra coscienza cristiana deve reagire, proponendo una economia in cui prevalga l'uomo e la persona al capitale, che metta al centro la persona e non il profitto.

La Scrittura ha le idee molto chiare in proposito: la ricchezza è sempre dono di Dio e la povertà è sempre colpa del ricco... In altri tempi ci sono state, da parte dei discepoli di Gesù: comunità solidali, carità come indispensabile per la vita interiore, opere di carità, ospedali, orfanotrofi. Oggi pensiamo più all'economia che alla crescita umana, prepariamo esperti di mercato invece che esperti in umanità.

Frequentiamo Gesù e impariamo quale è il suo progetto di amore e tutte le cose prenderanno una dimensione diversa: quella dell'amore verso tutti, con particolare attenzione ai più deboli e agli emarginati.

AVVISI

Domenica 29 settembre alle 11.30 Santa Messa con gli alpini in Valpiana

DON NICOLA È ASSENTE PER FERIE FINO A GIOVEDÌ 26 SETTEMBRE. PER URGENZE RIVOLGERSI AI SALESIANI DI SANTA CROCE TEL. 0439 762019